

Una richiesta del PSI accolta dagli altri partiti

Rinvio al 26 gennaio il « vertice » parlamentare sulla politica economica

Interventi di Amendola e La Malfa sui temi della crisi - Nuovi commenti alle pressioni dell'episcopato contro la legge sull'aborto - L'organo vaticano sulla sovranità del Parlamento italiano

La riunione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari che in forma verso hanno consentito la formazione del governo Andreotti, sui temi della politica economica è stata rinviata da sabato 22 alla settimana prossima, lunedì 23, mercoledì 25. La decisione del rinvio, adottata dopo un rapido giro di consultazioni tra i partiti, è stata annunciata dal gruppo, tra oratori « una istanza dei socialisti, i quali hanno fatto presente la loro intenzione di discutere con il gruppo di lavoro di direzione, convocata per martedì prossimo, gli argomenti che saranno oggetto del « vertice » parlamentare. Inoltre, nella giornata di lunedì avrebbe luogo un incontro tra le segreterie del Psi e del Psdi.

La breve partecipazione della riunione è stata interamente l'interesse intorno a problemi che sono di decisiva importanza, proprio nel momento in cui la crisi italiana attraversa una fase di svolta. Per venerdì, tra l'altro, è attesa la seduta del Consiglio dei ministri, che tuttavia rinvierrebbe le decisioni di maggiore rilievo in attesa del « vertice » parlamentare.

Sui temi della politica economica si registra un nuovo intervento dell'on. La Malfa, il quale, in un articolo per l'organo del suo partito, dichiara di preferire la formula di « eserciti ». La Malfa, infatti, « contiene una implicita affermazione di un nuovo modello di vita », mentre, nota La Malfa, « la formula di « eserciti » è un modo di dire che ha preceduto la crisi. Dopo aver lamentato il fatto che negli anni passati le posizioni espresse dal Pci non sarebbero state adeguatamente prese in considerazione, La Malfa sostiene che fin d'ora « l'azione quotidiana di un governo socialista a quelle « linee fondamentali di un progetto » che già si intravedono, e che il Pci, ma soprattutto la Dc, compie di fronte a questa immediata responsabilità ».

Sempre più grave la repressione di Pinochet

Una delegazione di donne cilene ricevuta dal presidente Ingrao

Il sostegno alla lotta contro il fascismo - Visita al gruppo comunista - L'incontro con il compagno Natta

Il presidente della Camera Pietro Ingrao ha ricevuto ieri a Montecitorio la delegazione delle donne cilene composta da María Elena Carrera, Gladys Marín Millie, Marisol Ponce e Carmen Gloria Aqueo nonché rappresentanti delle organizzazioni democratiche cilene in Italia.

Nel corso del colloquio la delegazione ha sottolineato l'aggravarsi della brutale repressione politica e della violazione dei più elementari diritti della libertà da parte della giunta di Pinochet; in particolare ha fatto presente la necessità di iniziative di livello internazionale sul problema dei detenuti politici.

Il compagno Ingrao ha espresso la profonda comprensione verso le sofferenze del popolo cileno e la lotta alla libertà, riaffermando la sua convinzione circa l'importanza della costruzione di un fronte di solidarietà internazionale per la difesa di essenziali diritti dell'uomo.

La delegazione si era anche incontrata a Montecitorio con una folla rappresentata da deputati comunisti. La delegazione era accompagnata da Luis Gustavo del Partito comunista cileno, da Elsa Vergara del Partito socialista cileno, da Marcela Gilenti e da Ignazio

Franco Fedeli reintegrato nel suo posto (e di nuovo licenziato)

Franco Fedeli è stato reintegrato nel suo posto di direttore di « Ordine Pubblico ». Il reintegro è avvenuto l'altra mattina, alla presenza dell'ufficiale giudiziario dottor Curdici, in applicazione della ordinanza emessa il 7 gennaio scorso dal pretore Marco Pivetti. L'editore Angelo Camilleri ha espresso il suo dissenso. Il legale di Fedeli, avvocato Bareghini, ha fatto mettere a verbale una dichiarazione, nella quale si afferma che per poter esercitare la funzione di direttore occorre che il personale di redazione sia posto di nuovo a sua disposizione, che siano rittivate le linee telefoniche.

I parlamentari comunisti delle Commissioni Istruzione del Senato e della Camera hanno completato sulla base di un'ampia discussione che si è svolta attorno a una prima bozza diffusa sin dal novembre scorso, nelle organizzazioni di partito e nel mondo della scuola — l'elaborazione della proposta di legge comunista per la riforma dell'istruzione superiore. Il testo verrà presentato nei prossimi giorni alla Camera e avrà come primo firmatario, come nelle passate legislature, il compagno Raiacca. Domani l'Unità pubblicherà, sulla pagina della scuola, ampi stralci della proposta comunista.

Concluse le trattative al ministero del Lavoro

« Il Mattino » sabato di nuovo in edicola

Le pubblicazioni del quotidiano erano state sospese il 30 ottobre - Una interpellanza del Pci

NAPOLI, 18. Tornerà in edicola sabato prossimo, 22 gennaio, « Il Mattino », quotidiano del Lavoro di Napoli (testo ora dalla Edime e cioè da Rizzoli e da una finanziaria) che ha sospeso le pubblicazioni del quotidiano dal 30 ottobre scorso. Per tutta la giornata di oggi la trattativa è andata avanti al ministero del Lavoro con il sottosegretario Bosso. I rappresentanti della FNSI, quelli dei proletari ed i delegati dell'editore Rizzoli. A conclusione è stato sottoscritto un verbale che fissa a 78 unità lo stanzone per il quotidiano, mentre a sei unità ciascuna quello per i due settimanali sportivi « Sport 52 » e « Sport 24 ».

Dalla nostra redazione. Tra mezzogiorno è previsto, inoltre, un nuovo incontro a livello aziendale per verificare la congruità degli organici dei settimanali sportivi. L'editore ha, invece, dovuto risolvere positivamente i casi dei cinque giornalisti che l'organigramma presentato dal giornale Mazzoni — inopinatamente riconfermato alla direzione con un contratto di 25 milioni annui — intendeva discriminare.

Documento di 64 docenti sulla riforma universitaria

Mentre la Prima sezione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha cominciato a esaminare lo schema di disegno di legge di riforma dell'università che il ministro Malfatti presenterà alla fine del mese al Consiglio dei ministri, sessantatré professori universitari hanno sottoscritto un documento nel quale si indicano alcuni principi cui dovrebbe ispirarsi la riforma.

Fra i firmatari, Massimo Aloisi, Gilberto Bernardini, Federico Caffè, Vincenzo Caporali, Sergio Cotta, Aldo Giarola, Ruggero Moscati, Giorgio Petroschi, Rosario Romeo, Aldo Sandulli, Enrico Urbani, Verio Cristofari, Franco Cordoro, Augusto Del Noce. Degli otto punti che costituiscono la dichiarazione, fanno parte: la richiesta che il numero degli studenti sia adeguato alle risorse universitarie e agli sbocchi professionali; che per una preparazione pratica-professionale siano aperte scuole post-secondarie; che l'accesso all'università universitaria avvenga solo attraverso concorsi nazionali aperti; che l'autonomia scientifica e didattica non sia sottoposta a decisioni di un organo di vertice, assembleare, ecc.

« Su merito del disegno di legge annunciato dal governo il nostro giudizio rimane tuttavia critico. Certo, l'ampia discussione che si è sviluppata in questi giorni, e in particolare la significativa convergenza fra le diverse proposte, che costituisce oggi un buon punto di partenza per uno sviluppo proficuo del dibattito parlamentare, è un fatto molto importante che tutte le proposte, compreso il progetto governativo, prevedano il superamento della tradizionale frammentazione della scuola secondaria in licei, istituti tecnici, istituti professionali, a loro volta suddivisi in una molteplicità di indirizzi, e di conferire per la scuola riformata un ordinamento unitario.

« Il disegno governativo rimane però, anche su punti sostanziali, inadeguato e insoddisfacente. In particolare è a nostro giudizio molto negativa a rinuncia a concepire i primi due anni della scuola superiore come un ciclo di tutte le forze riformatrici come anni destinati a divenire sia pure gradualmente obbligatori e a dare a tutti gli studenti una completa cultura di base. Caratteristico è l'indicazione circa l'ordinamento culturale della scuola: « non è accettabile, al riguardo, che tutti o quasi tutti siano rinviiati ai successivi decreti ministeriali. Non appare adeguatamente risolto il problema di un nuovo rapporto tra cultura e professionalità tra istruzione e lavoro: come è dimostrato dal fatto che per un'effettiva formazione professionale si rinvia agli istituti post-secondari ».

Altri 10.500 compagni hanno aderito al Pci

Alla data odierna gli iscritti sono 1.330.937 (73,35 per cento) - La graduatoria tra le Federazioni

Oltre 10.500 nuovi compagni, in gran parte operai, donne, giovani, hanno aderito al Pci per la prima volta nelle ultime due settimane del mese di gennaio, ridotti della campagna di massa 1977 e così salito — alla data del 13 gennaio — a 64.506. Da segnalare, tra le altre, le federazioni di: Milano (4.856 nuovi), Roma (2.225), Reggio Emilia (1.313), Napoli (1.597), Venezia (1.640), Ancona (474), Bari (1.313), Forlì (1.158), Verona (650), Salerno (593), Verona (992), Genova (560), Pisa (717), Grosseto (561), Taranto (710). Anche le numerose manifestazioni di solidarietà per il congresso del Pci, 56, alla presenza della federazione del Pci, sono considerate punto di riferimento importante per l'azione di rafforzamento del Pci e della FGLI. Pubblichiamo di seguito la graduatoria su « tesseramento ».

	su. 76	Ragusa	4.117	70.10
Firenze	69.242	96.48	5.332	62.52
Venezia	7.021	93.98	5.820	67.48
Spezia	15.779	92.24	5.102	66.91
Siracusa	4.517	91.38	4.917	66.03
Alessandria	14.125	91.27	13.257	66.01
Reggio Emilia	57.983	87.27	4.800	65.89
Novara	7.763	87.31	5.510	65.61
Ferrara	36.914	87.09	6.024	65.57
Bologna	4.523	85.54	6.276	65.49
Milano	77.666	85.53	2.517	65.07
Trieste	5.862	85.35	20.824	63.42
Verona	11.482	85.31	5.102	63.50
Torino	40.357	85.52	7.008	63.34
Modena	68.456	84.84	5.865	61.56
Cremona	9.019	83.83	5.102	61.50
Cuneo	3.818	83.69	5.586	61.33
Campobasso	3.423	83.69	1.904	61.28
Rovigo	11.226	81.77	3.350	61.12
Verde	10.990	82.62	3.350	61.12
Pistoia	14.079	82.31	2.941	60.78
Bologna	11.644	81.19	2.838	60.78
Isernia	1.644	81.19	4.072	60.82
Pavia	16.038	80.17	3.593	60.28
Pisa	19.132	79.81	3.447	60.25
Ascoli Piceno	9.845	79.43	3.244	60.21
Capo Orlando	3.173	79.08	3.861	59.59
Terni	11.622	78.93	2.576	58.01
Udine	14.905	78.67	6.276	57.89
Biello	4.959	78.55	11.292	57.86
Ravenna	34.189	77.11	3.315	57.70
Verona	11.251	75.74	3.254	57.12
Crema	2.999	75.55	8.254	57.12
Imola	10.852	76.07	858	57.04
Forlì	11.251	75.74	3.254	57.12
Brescia	23.645	76.75	5.071	56.47
Macerata	4.690	75.95	4.500	56.03
Perugia	5.285	75.95	2.999	55.70
Bergamo	7.613	75.04	2.999	55.70
Genova	33.962	74.56	17.687	55.46
Massa Carrara	6.584	74.44	1.904	55.24
Udine	4.727	74.20	4.452	51.95
Aquila	3.739	74.20	1.102	51.85
Taranto	9.352	73.58	1.582	50.54
Bari	20.120	73.00	2.400	49.80
Pordenone	3.438	72.21	2.027	49.35
Gorizia	4.107	72.27	2.273	49.19
Palermo	11.919	71.99	3.173	48.81
Avezzano	2.172	71.96	1.645	48.43
Grosseto	11.919	71.27	6.024	48.31
Ascoli Piceno	11.919	71.27	1.645	48.31
Arezzo	16.560	70.99	3.173	47.45
Sienna	29.807	70.97	3.492	46.61
Parma	15.830	70.62	3.027	45.18
Salerno	8.805	70.35	4.176	45.18
Asili	2.952	70.30	4.365	44.24

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per oggi alle ore 9.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per oggi alle ore 9. L'assemblea sarà presieduta dal compagno Natta, che sarà presente anche il compagno Ingrao.

Il congresso del MSI

Nel ghetto dell'avventura. Il congresso del MSI si svolgerà in un clima di tensione e di polemiche. I delegati si sono riuniti in un luogo isolato, dove si discute di politica e di economia.

Il congresso del MSI

Nel ghetto dell'avventura

È CERTAMENTE vero che oggi il MSI è « più unito e chiaro », come ha detto il suo capo. La cosa era meritata automaticamente da non ferire il congresso, se se ne fa un buon uso dei quadri centrali (metà di quelli parlamentari) è giocoforza che quel che rimane si presenti più compatto. Un altro degli automatismi messi in moto dalla scissione era la conferma di Almirante come segretario dal momento che la sua testa era stata esplicitamente chiesta dai secessionisti come segno di una strategia « fascista ».

Ma sarebbe errato ridurre il reato commesso al suo aspetto di adempimento forzato di atti rituali già contenuti nella situazione di partenza. C'è, intanto, il fatto sostanziale dei contenuti della « chiarezza ». Era scaturito un maggior peso delle posizioni estremiste, e l'unico elemento di interesse era il modo e la misura in cui Almirante le avrebbe fatte proprie, perché, in teoria, egli poteva sia riproporre una pura e semplice continuità con la linea recente detta dalla « destra nazionale », sia annunciare una svolta a ritroso chiudendo il capitolo del « doppio binario » (pressione esercitata e inserimento subalterno nel gioco politico-parlamentare). In questo secondo caso gli sarebbe venuta un'esplicita autocritica col pericolo di legittimare l'alternativa dei suoi contendenti estremisti.

La operazione che il segretario missino ha tentato è stata quella di accerzare le antiche differenze per mettere tutti nella categoria dei « traditi » e naturalmente dei puri. Ma questo non poteva bastare perché si sarebbe potuto obiettare che non può guidare la riscossa chi è stato « cedere » in un momento di generosità, del fallimento.

Forse oggi aperta l'inchiesta

Al CSM i rapporti Spagnuolo-Sindona. Il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio ha chiesto al procuratore generale della Cassazione Ubaldo Boccia di iniziare una azione disciplinare nei confronti di Carmelo Spagnuolo, l'alto magistrato che con una sentenza privata ha assolto, in un tribunale massonico, il finanziere italo americano Michele Sindona.

La Commissione di vigilanza discute sugli indirizzi della RAI-TV

Si è riunita ieri la Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, presieduta dal compagno Quercio. La commissione ha discusso gli indirizzi generali. Sull'attuale gestione dell'informazione è intervenuto il compagno Trombadori, il quale ha proposto un confronto diretto fra la Commissione di vigilanza e i direttori di rete e di testata. Hanno preso la parola anche Bubbico (DC) e Castellina (DP).

Interesse e polemiche attorno al convegno dell'Eliseo indetto dal Pci

Classe operaia e forze della cultura

Il convegno si svolse venerdì e sabato al teatro Eliseo di Roma con la relazione introduttiva del compagno Aldo Tortorella e il discorso conclusivo del compagno Enrico Berlinguer. Il convegno ha suscitato un vasto interesse e molti commenti. Il tema centrale rispondeva all'esigenza, chiarita da Berlinguer e già contenuta nell'andamento del dibattito, di contribuire a un progetto di trasformazione sociale del nostro paese da discutere fra la gente, con la cultura e con le forze della cultura, dunque.

« Nessuna ricerca strumentale di consensi, né alcun tentativo di assorbire o marginalizzare i dissensi, ma, se mai, la richiesta chiara e consapevole di un contributo, anche critico, per « percorrere » i « sentieri » del « progetto » inventare qualcosa di nuovo, qualcosa che è sotto la pelle della storia e che per ciò stesso è maturo, necessario e quindi « possibile ».

« Il partito comunista — ha scritto il Corriere della Sera — vuol elaborare il progetto di trasformazione della società italiana, obiettivo di salute in quattro anni non è una novità, ma con un dibattito con tutte le forze vive del paese, in primo luogo quelle della cultura. Questo progetto deve dare un senso e uno scopo alla politica di austerità, che non è un fenomeno transitorio per superare poi la tecnica strategica del consumismo e dei privilegi, ma una scelta obbligata e duratura, di cui il movimento operaio deve fare una bandiera per fronteggiare la società. Il Pci si impegna solennemente a rispettare l'autonomia e la libertà della cultura, a differenziare di quanto accade in alcuni paesi socialisti. Ci sembra questa una sintesi oggettiva del senso del convegno, di cui peraltro la maggior parte della stampa italiana ha dato conto con riserbo e interesse, naturalmente anche critico.

In tale panorama complessivo hanno eccezione tutti i commenti chiaramente fuorvianti. Ci riferiamo ad esemplari all'articolo apparso su Stampa Setta di ieri autore Giorgio De Renzi) e al corsivo pubblicato domenica dal Manifesto (siglato r.r.). I punti di vista e le argomentazioni sono certamente assai diversi, ma convergono nel comune obiettivo di valutare in qualche modo l'iniziativa del Pci. Come in un incontro truccato di lotta libera, è già deciso che lo sconfitto debba essere il partito comunista: quindi, essendo ormai tutto stabilito in precedenza, anche l'argomentazione polemica può essere troncata, si stempera il « dibattito ».

Per Stampa sera la richiesta (« molto cordiale ») di Berlinguer ad intellettuali « neutrali » sarebbe se non quella di un « inquadramento » nella storia, con la promessa « sottintesa » di una piena libertà di ricerca e di dibattito non sarebbe altro che « rendere più allestito » il « partito », « per quanto riguarda la cultura ». Questa « neutralità » è la garanzia di una piena libertà di ricerca e di dibattito non sarebbe altro che « rendere più allestito » il « partito », « per quanto riguarda la cultura ». Questa « neutralità » è la garanzia di una piena libertà di ricerca e di dibattito non sarebbe altro che « rendere più allestito » il « partito », « per quanto riguarda la cultura ».

Spostata l'elezione per il Consiglio della Pubblica Istruzione

Il ministro della Pubblica Istruzione ha spostato la data delle elezioni per il Consiglio nazionale della P.I. uno degli organi consultativi previsti da decreti delegati. Già fissate da un decreto ministeriale per il 13 marzo, le elezioni sono state indette il 27 marzo 1977 (domenica e lunedì).

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

Spostata l'elezione per il Consiglio della Pubblica Istruzione

Il ministro della Pubblica Istruzione ha spostato la data delle elezioni per il Consiglio nazionale della P.I. uno degli organi consultativi previsti da decreti delegati. Già fissate da un decreto ministeriale per il 13 marzo, le elezioni sono state indette il 27 marzo 1977 (domenica e lunedì).

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

Spostata l'elezione per il Consiglio della Pubblica Istruzione

Il ministro della Pubblica Istruzione ha spostato la data delle elezioni per il Consiglio nazionale della P.I. uno degli organi consultativi previsti da decreti delegati. Già fissate da un decreto ministeriale per il 13 marzo, le elezioni sono state indette il 27 marzo 1977 (domenica e lunedì).

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».

« E allora si guarda addirittura con fastidio al fatto che il Pci, partito operaio, democratico nazionale, laici e lotte per un progetto di profondo rinnovamento del paese chiamando a parteciparci, senza nascondere difficoltà e ostacoli, ma senza integralismi, tutte le forze vive del paese ».